

Quando il sistema dice «crepa pure»

La morte di Stefano Cucchi specchio di un regime penale fondato sul controllo oppressivo, la violenza e la burocrazia

Il commento

ANDREA BORASCHI

ROMA
politica@unita.it

La vicenda di Stefano Cucchi, il giovane tossicomane morto all'ospedale Pertini di Roma in regime detentivo, poggia ora su alcune verità ufficiali: quel ragazzo è stato oggetto di violenze, è stato vittima di un grave abbandono terapeutico. Il sistema carcerario non è stato in grado di proteggerlo in alcun modo; piuttosto, in un concorso perverso di abusi e omissioni di atti curativi, a determinarne la morte è stato proprio quello stesso sistema.

Quanto è accaduto a Cucchi, nella sua assoluta tragicità, non sorprende chi di carcere si occupa con qualche costanza. La sua morte è "solo" un tragico epilogo tra molti, epifenomeno accidentale del collasso di un meccanismo - quello penale - fondato sul controllo oppressivo e sull'amministrazione burocratica e vessatoria del corpo umano.

Cucchi è stato precipitato in uno stato di profondo malessere fisico dalle percosse subite; anche in virtù di quelle ha attuato uno sciopero della fame e della sete - una forma estrema di protesta - cui nessuno ha saputo o voluto dare risposta; e non è stato curato quando la sua fragile fisiologia, già debilitata da una violenza infame, mostrava

evidenti i segni di una disidratazione mortale. Egli ha scelto il suo corpo come forma ultima di protesta: non per morire, ma per ottenere rispetto e giustizia. È prassi comune, comunissima, tra i detenuti: per ognuno dei suicidi che si contano in carcere, mai così frequenti come in questi mesi, si consuma quotidianamente un numero di atti di autolesionismo fino a duecento volte superiore.

La scelta di quel giovane - il proprio corpo come testimonianza ultima e disperata della propria volontà - rimanda a questioni assai complesse: prima fra tutte, il rapporto tra la nostra biologia e il potere, tra la nostra corporeità e le regole della vita associata. Che è un rapporto sempre più complesso, problematico, scivoloso: i cui risvolti interessano tanto la libertà personale quanto quella terapeutica; e la maternità, gli orientamenti sessuali, l'identità di genere, gli stili di vita e consumo, le libertà di movimento e di espressione; e molto, moltissimo altro ancora.

Cucchi è morto di fame e sete, abbandonato in un letto d'ospedale dopo essere stato preso a botte da chi avrebbe dovuto garantirne custodia e incolumità. È morto in Italia, uno strano paese: dove se sei un malato terminale, affetto da una patologia irreversibile, sopraffatto dal dolore, ti vorrebbero costretto all'idratazione e alla nutrizione artificiale contro la tua volontà. Dove se sei un tossico in galera, allora sì, puoi fare come diavolo ti pare. Crepa pure. ♦

MUORE SCIALPINISTA Travolto da valanga

Uno scialpinista di Verona, Mariano Innino, 41 anni è morto ieri mattina in Val di Fanes, travolto da una valanga che si è staccata da cima Bechei (Brunico). Il corpo senza vita dello sciatore è stato recuperato dal soccorso alpino bellunese. Illeso un secondo alpinista, Stefano Governo, 51 anni, anche lui di Verona, sfiorato dalla slavina. I due erano partiti da Fiammes e stavano risalendo la strada che taglia la val di Fanes.

GANG IN ROSA Arrestate minorenni

Belle e cattive. Tanto da soggiogare i loro coetanei maschi e da terrorizzare le compagne. Una vera e propria gang in rosa quella scoperta dagli agenti della Questura di Latina che ha scoperto e bloccato le scorribande di un gruppo di minorenni agguerritissime che erano diventate il terrore dei ragazzini del capoluogo pontino. Il gruppo di baby bulle agiva in maniera sfrontata, minacciava e compiva soprusi per futili motivi.

Foto di Tony Vece/Ansa



Migliaia a Potenza: «Giustizia per Elisa»

Migliaia di persone hanno chiesto a Potenza verità e giustizia per l'omicidio di Elisa Claps, la giovane scomparsa a 16 anni, nel 1993 il cui corpo è stato ritrovato nei giorni scorsi nella chiesa della SS. Trinità. «Chi sa la verità me la dica - ha detto la madre Filomena -, perché non ho paura di nessuno».

Non è più con noi

ENZO LALLI

Partigiano comunista anni 83

Io piangono il figlio Alberto con Terry, la compagna della vita Carla, la sua famiglia, i compagni e gli amici.

I funerali lunedì 22 ore 12,30, Tempio crematorio cimitero monumentale.

Torino, 20-3-2010

**Onoranze funebri Coop Astra
011-280901**

La Cna del Piemonte e la Cna di Torino e Provincia sono vicine alla famiglia per la scomparsa del caro

ENZO LALLI

amato e stimato dirigente della Confederazione, segretario della Cna torinese, fondatore e primo segretario della Cna regionale piemontese.

Torino, 20-3-2010

E' morta

CLARA SALVATORI PEZZI

La ricordano con immenso affetto la figlia Raffaella, il genero Giancarlo e i nipoti Bianca e Andrea.

Camera ardente martedì 23 marzo dalle 12 alle 13,15 presso Ospedale Malpighi, Via Pizzardi 2, Bologna.

Cerimonia funebre alle 14 nella Chiesa San Luca Evangelista, via Donini 2, San Lazzaro. San Lazzaro, 20 marzo 2010

I colleghi della redazione di Bologna de l'Unità si stringono a Raffaella Pezzi in questo momento di dolore per la scomparsa della mamma

CLARA SALVATORI

Bologna, 20 marzo 2010

Per Necrologie
Adesioni Anniversari **Riviera**
Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211